

## DICONO DI NOI

NAZIONE	10/02/2019	19	<a href="#">Cinque Terre assediate</a> <i>Redazione</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	10/02/2019	47	<a href="#">Prodotti locali nella cambusa degli yacht</a> <i>Redazione</i>	3
NAZIONE LA SPEZIA	10/02/2019	47	<a href="#">L'Alpinismo Lento linfa dell'economia turistica</a> <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	10/02/2019	58	<a href="#">Arriva il marchio `I care Appennino`</a> <i>Redazione</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	10/02/2019	64	<a href="#">In calendario</a> <i>Redazione</i>	6
PROVINCIA DI COMO	10/02/2019	15	<a href="#">Il patrimonio unesco che Como non cura</a> <i>Francesco Soletti</i>	7
PROVINCIA PAVESE	10/02/2019	43	<a href="#">Per un San Valentino fuori porta, dal mare alle città d'arte, passando per il lago</a> <i>Redazione</i>	9

## Cinque Terre assediate

Troppi turisti alle Cinque Terre, la magica riviera spezzina: acceso dibattito per regolare i flussi anche col numero chiuso



Peso:3%

## ' PRODOTTI LOCALI NELLA CAMBUSA DEGLI YACHT

Settanta aziende hanno manifestato la disponibilità a entrare nel Progetto Cambusa di Assonautica La Spezia, finanziato dal programma europeo Interreg It-Fr Marittimo. Venti i prodotti del territorio selezionati per rifornire gli yacht: vino **Cinque Terre**, Cinque Terre Sciacchetrà, vermentino Colli di Luni, liquore Persichetto, birra del Golfo, formaggi bio della Val di Vara, dolci spezzini, cioccolato artigianale, confetture della Val di Vara, pasta artigianale, Marocca di Casola, torte salate della Val di

Vara, pesto, salumi di Pignone, miele della Strada del miele, olio della Riviera Ligure di Levante, muscoli sott'olio, succhi di frutta della Val di Vara, panigacci di Podenzana, testaroli di Pontremoli.



Peso:5%

## **VAL DI VARA** MANGIA TREKKING E ISTITUTO FOSSATI 'AMBASCIATORI' A CARRARA FIERE **L'Alpinismo Lento** linfa dell'economia turistica

- VAL DI VARA -

**L'ALPINISMO** Lento come risorsa turistica. L'opportunità è stata rilanciata a Carrara Fiere dall'associazione Mangia Trekking e dall'istituto turistico Fossati Da Passano, invitati a partecipare al Salone del Turismo, dedicato al vivere e camminare in libertà.

L'associazione Mangia Trekking ha presentato il progetto, attraverso una proiezione di immagini suggestive. Due stu-

dentesse, Greta Bancallari e Maila Mekbuli, del Fossati Da Passano, impegnate con la medesima associazione, in un progetto di alternanza scuola-lavoro, hanno

tenuto una conferenza all'argomento: «L'Alpinismo Lento che ha contribuito alla nascita del Turismo Lento italiano», con particolare riguardo ai territori dei Parchi Nazionali delle Cinque Terre e dell'Appennino Tosco Emiliano nonché dei Parchi Regionali di Porto Venere e

delle Alpi Apuane. Le studentesse hanno evidenziato che, in questi contesti, i recenti dati economici del relativo settore industriale, forniti dall'European Outdoor Group principali aziende europee del settore alpinismo/escursionismo ) continuano ad evidenziare una positiva

crescita. Il progetto dell'Alpinismo Lento, con diversi studenti protagonisti, ha portato una ventata di gioventù nella manifestazione.



Le studentesse allo stand di Mangia Trekking



Peso:21%

# «Arriva il marchio 'I care Appennino'»

*l'iniziativa della Riserva della Biosfera Unesco e del Parco spiegata da Giovanelli*

**PRENDERSI** cura dell'Appennino. E' questo il tema che la Riserva della Biosfera Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano intende sottolineare in occasione della terza assemblea consultiva della MAB, che si terrà a Fivizzano in Lunigiana il 19 febbraio. Importanti aziende nazionali e altre imprese e associazioni locali saranno insignite del brand «I care Appennino». Un distintivo che non può essere usato per fini commerciali, ma segnerà l'appartenenza e l'autenticità del territorio. «I care Appennino» - spiega Fausto Giovanelli, coordinatore della Riserva di Biosfera e presidente del Parco Nazionale - non è un semplice logo o un'etichetta da applicare su un prodotto per certificarne le qualità. La strategia di branding dell'Appennino Tosco Emiliano intende essere l'identifi-

cazione e la valorizzazione del territorio, delle sue comunità come Riserva della Biosfera. E' rivolta a clienti, consumatori e turisti, ma soprattutto a residenti e imprese, ai protagonisti della vita della Mab Unesco. Attraverso 'I care Appennino' intendiamo esplicitare ciò che significa veramente essere Mab, ovvero un equilibrio tra uomo e biosfera, la qualità sociale e le relazioni umane, il senso di comunità di questo territorio, l'appartenenza, l'autenticità. Un equilibrio che deve essere evidente nelle comunità, nelle imprese e nell'economia, un equilibrio che si traduce nella parola sostenibilità. Il brand «I care Appennino» viene concesso a quei progetti che realizzano o sostengono progetti e iniziative il cui scopo sia il prendersi cura del territorio, della biodiversità e delle comunità dell'Appennino tosco emiliano, in modo che ciascuno possa riconoscersi in essa e farsene atto-

re, ambasciatore, sostenitore». I progetti che saranno premiati il 19 febbraio sono «La Scuola per l'Appennino sullo scambio di conoscenze tra le aree della Riserva» (finanziato dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna); «Boschi e cambiamento climatico» (Enel) prevede interventi sulle foreste appenniniche di fonte ai cambiamenti climatici; «Turismo rurale e responsabile» cooperativa Sigeric (Lunigiana) per formare operatori turistici; «Appennino in città» della Comunità Slow Food Appennino Reggiano organizza il mercato della terra a Reggio Emilia; «Filiera corta e solida» dell'Azienda agricola Montagnana produce parmigiano reggiano biologico; «Recupero edilizio per la sicurezza e l'efficienza energetica» dell'Associazione Obiettivo Casa per promuovere il recupero edilizio antisismico; «Prendiamola di petto» delle associazioni «Il ritrovo di Roberta» e Assistenza pubblica CA-V (Garfagnana) che si prende cura delle donne con tumore al seno e offre servizi di trasporto.

**APPUNTAMENTO**  
Il 19 febbraio a Fivizzano  
ci sarà l'assemblea  
costitutiva della MAB



**PRESIDENTE** Fausto Giovanelli, coordinatore della riserva della biosfera



Peso:45%

112-666-080

## IN CALENDARIO

### LA SPEZIA

#### Festa di San Valentino kit di 4 cartoline alla Posta

**POSTE** Italiane celebra anche quest'anno la Festa degli innamorati e dedica a San Valentino quattro cartoline filateliche raccolte in un cofanetto personalizzato. Da domani lunedì il kit filatelico può essere acquistato presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale La Spezia Centro, che si trova in piazza Giuseppe Verdi, sarà possibile anche richiedere l'annullo speciale dedicato.

### SANTO STEFANO

#### Ballo con orchestra al centro La Fabbrica

**COME** ogni seconda domenica del mese, l'appuntamento di oggi al centro commerciale La Fabbrica è con il ballo con orchestra: a partire dalle 16 si aprono le danze con l'orchestra New Tradition. Intanto, negli spazi espositivi della galleria, prosegue fino a domenica prossima la mostra di Fabio Mottola 'Quel che le donne dicono'. L'entrata è libera.

### LA SPEZIA

#### Mostra di Marco Masini nell'atrio della Provincia

**INAUGURA** domani, nell'atrio del palazzo della Provincia, la mostra del noto pittore spezzino Marco

Masini. 'Trasparenze marine in acquerello' resterà visitabile fino al 23 febbraio, con ingresso libero, durante l'orario di apertura dell'ente. I quadri di Masini contengono la semplicità e l'immediatezza dei contenuti simbolici legati al mare.

### LA SPEZIA

#### Concerto dei Pèrsa Légia al Piccoloblù di Campiglia

**AL** Piccoloblù di Campiglia, oggi alle 16, è in programma un concerto dei Pèrsa Légia, insieme ad un fisarmonicista d'eccezione. I brani di De Andrè e del meglio del cantautorato italiano terranno compagnia a viandanti e bevitori in questo pomeriggio di metà febbraio. Il live si terrà all'interno del locale con vista sul mare delle

[Cinque Terre](#).

### SARZANA

#### Stasera aperishow al Jux Tap sulla variante

**IL SUNDAY** Night è l'aperishow dei record. Sono 150 le "puntate" del celebre appuntamento all'ora dell'aperitivo del Jux Tap di Sarzana firmato da e20 e Radio Nostalgia che torna puntuale come un orologio anche stasera per festeggiare il traguardo con Andrea Secci **(in foto)**, il dj set Joe Mazzola, Luca Giorgi e Mirco Alfonsetti.

### GENOVA

#### "Emergenza Festival" Sul palco anche Panacea

**PRIMA** serata delle selezioni genovesi di Emergenza Music Festival. Tra i sei progetti musicali sul palco de La Claque, stasera alle 21 anche lo spezzino Panacea, nome d'arte di Francesco Tartarini **(nella foto)**. I migliori avranno l'opportunità di vincere un contratto discografico con Marshall Records, Slip Tricks Records e Krishna Group.

### SARZANA

#### Bobby soul stasera al Pazza Idea

**SPECIALE** appuntamento, stasera dalle 19.30, al Pazza Idea, in compagnia di Bobby soul **(nella foto)**, insieme ai Blind Bonobos, il cui telaio centrale è formato da Alberto Debenedetti e Alessio Caorsi, per un sound caldo, ritmico e passionale, al quale darà il proprio contributo anche Andrea Giannoni, il reverendo Harpo.

### LA SPEZIA

#### Un "coaching game" al museo del Camec

**DA** un'idea di Alberto Fiorito **(in foto)**, ecco mercoledì alle 17 al Camec, 'Points of you', un 'coaching game' basato sull'interpretazione di immagini, che il museo spezzino ospita in diversi spazi. Esposte 18 delle 65 immagini presenti nel kit del gioco. Ospite Marcello Boccardo. Prenotazioni allo 0187 727530.



Peso:18%

# IL PATRIMONIO UNESCO CHE COME NON CURA

*Il riconoscimento dell'arte dei muri a secco  
sia uno stimolo per tornare a prendersi cura  
dei terrazzamenti che caratterizzavano il Lario  
Esperimenti importanti, sotto il profilo sociale  
e non solo, sono partiti a Ossuccio e a Garzola*

## FRANCESCO SOLETTI

«Le montagne che abbracciano questo splendido lago sono quelle dei Grigioni e della Valtellina...» – così scrive nel 1821 Lady Morgan, celebre viaggiatrice britannica – «I loro pendii diventano gradualmente rivestiti da masse di castagni e di querce, da piantagioni di olivi, di gelsi, di viti, che arricchiscono molti dei loro più bassi declivi; dove terrazze artificiali vengono costruite con appena la terra sufficiente per coprirne le radici; terra ch'è portata su con piccoli cestii sulla schiena dei poveri e industriosi abitanti».

Il brano è tratto dal libro di viaggio che fu proibito tanto dal Piemonte che dall'Austria per le idee libertarie e di critica sociale in esso esposte. Per lo studioso del paesaggio economico sono parole che confermano quanto i catasti dell'epoca descrivono in freddi termini fiscali, ovvero la realtà di un'agricoltura 'verticale', esercitata cioè su parcelle di suolo ricavate grazie al terrazzamento dei versanti.

Ciò premesso, risulta chiaro l'interesse che dovrebbe suscitare anche a Como la recente notizia del riconoscimento da parte dell'Unesco de «L'arte della costruzione dei muri in pietra a secco».

## Cultura del paesaggio

Ma andiamo per gradi. A oltre quarant'anni dalla sua istituzione dovrebbe essere nota a tutti la World Heritage List dell'Unesco, ovvero l'elenco del cosiddetto Patrimonio Mondiale compilato dall'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura a salvaguardia di siti di eccezionale importanza cultu-

rale o naturale. Ad oggi sono stati individuati 1092 beni, di cui 845 culturali, 209 naturali e 38 misti, presenti in 167 stati del mondo. L'Italia è la nazione a detenerne il maggior numero, 54, dalle «Incisioni rupestri della Val Camonica» a «Ivrea, città industriale del XX secolo», dalle «Dolomiti» al «Monte Etna», a seconda che si scelga un criterio di citazione cronologico o geografico. Nel 1997, tuttavia, è stato definito anche il concetto di patrimonio orale e immateriale dell'Umanità, relativo cioè a forme di sapere e di capacità manuali che spesso non hanno una codificazione scritta, ma sono tramandate oralmente nel corso delle generazioni.

## Valori da tutelare

In questa nuova catalogazione rientrano i linguaggi e le espressioni orali; le arti dello spettacolo; le forme di artigianato tradizionale; le consuetudini sociali e gli eventi rituali; perfino le cognizioni popolari relative alla natura e all'universo. Ha fatto notizia nel 2010 il riconoscimento della «Dieta mediterranea» in quanto modello alimentare transnazionale, mentre di questi ultimi giorni è per l'appunto l'approvazione della candidatura dei «muri in pietra a secco», avanzata da Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera, in ideale rappresentanza di una comunità che in effetti è globale: chi coltiva patate sulle Ande; chi produce mandorle e olio d'argan in Marocco; chi raccoglie caffè sulle alture dello Yemen; chi lavora nelle risaie pensili del Vietnam...

La motivazione del riconoscimento sintetizza i molteplici

aspetti di questa tecnica costruttiva arcaica, ma sorprendentemente attuale per una molteplicità di valenze ambientali. «Questa forma d'arte materiale riguarda le conoscenze necessarie alla realizzazione di murature giustappo-ponendo pietre senza l'uso di alcun legante... La stabilità di queste strutture è assicurata dall'accurata sbazzatura dei singoli blocchi e dal loro posizionamento, rispondente a un'intuitiva comprensione delle leggi della statica... Queste capacità manuali, tramandate di generazione in generazione, hanno portato alla formazione di caratteristici paesaggi rurali ed anche abitativi... I muri a secco hanno un ruolo rilevante nella prevenzione del dissesto del suolo, sono fondamentali per la sussistenza delle attività agricole tradizionali e rappresentano un basilare presidio della biodiversità... in definitiva sono un perfetto esempio del modo in cui un'attività umana possa armonizzarsi all'ambiente naturale.»

Quanto alla diffusione del paesaggio terrazzato nella nostra penisola, si fa presto a imbastire un giro d'Italia di muretto in muretto: dai vigneti della Valtellina alle limonaie del lago di Garda; dalle colline del Prosecco al costiera



Peso: 88%

delle Cinque Terre; dagli oliveti del Chianti ai giardini della Penisola Sorrentina; dagli aranceti del Gargano ai poderi segreti di Pantelleria. Per tornare infine a Como e al suo lago con una domanda: che cosa resta dell'antico paesaggio terrazzato? Ben poco, perché il tracollo dell'agricoltura tradizionale registrato nella seconda metà del Novecento ha fatto sì che le colture meno agevoli venissero abbandonate al ritorno del bosco. Solo d'inverno, quando gli alberi si spogliano, la trama di muretti a secco torna a essere leggibile nell'evidenza dei dissesti che inesorabilmente minano la loro stabilità.

Sono poche le eccezioni e fra queste la più significativa riguarda la Zoca de l'Oli, ovvero l'entroterra dell'Isola Comacina, sancta sanctorum della produzione olearia lariana. Nel Catasto Teresiano si trova la categoria dei "ronchi a ripe erbose" che riguarda per l'appunto i terrazzamenti a olivi che ancora oggi caratterizzano il versante tutt'intorno alla Torre del

Soccorso, oggi patrimonio del FAI. Sottolineando il fatto che qui si realizza una situazione più unica che rara: un bene Unesco, il vicino santuario della Beata Vergine del Soccorso (nel contesto dei «Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia» - 2003), sullo sfondo di uno scenario di terrazzamenti, anche questi d'ora in poi targati Unesco, che valorizzano il luogo in modo esponenziale. Insomma, un riconoscimento Unesco al quadrato.

### Dal lago alla città

La Zoca de l'Oli è anche il luogo dove più viva è la sensibilità al valore del paesaggio terrazzato. È qui, tra l'altro, che ha preso il via in modo spontaneo un'esperienza volta al suo recupero. Ne è protagonista Zaira Pedrini, proprietaria di un fondo agricolo a olivi tanto panoramico quanto impervio: lunghe fettucce di terra sostenute da muri a secco, che tuttavia sentono il peso dei secoli e qua e là si disgregano. La vicenda è una sorta di favola moderna: viene

lanciato un appello alla comunità virtuale dei 'muratori a secco', chiamiamoli così, e la risposta giunge da un appassionato ligure, Luca Drovandi, che si mette generosamente a disposizione. Così facendo, tra l'altro, rinnova l'antica tradizione dei maestri liguri che durante la stagione invernale migravano fino ai grandi laghi prealpini proprio per costruire e riparare terrazzamenti. A questa prima esperienza ne seguono altre, culminate nel cantiere di restauro aperto ai primi del 2019 sotto l'egida dello scozzese Norman Haddow, un'autorità in materia, a suo tempo chiamato dalla regina Elisabetta a intervenire sulle murature a secco della tenuta di Balmoral.

Ciò detto, nasce spontanea una domanda: riuscirà il lago di Como a recuperare i suoi terrazzamenti? Inconcepibile, se non altro perché la loro funzione agricola, a differenza della vicina Valtellina, è andata quasi totalmente persa. Ciò non toglie che sia doveroso ripristinarli nelle zone più signifi-

cative non solo a titolo dimostrativo, considerandoli sezioni di un ideale museo del paesaggio, ma anche come cantieri permanenti di sensibilizzazione ambientale, come d'altra parte già noto alle cronache. Partendo dall'esperienza di Pedrini e Drovandi, infatti, dall'ottobre 2017 è in atto il recupero di muri a secco a Garzola, frazione del comune di Como alle pendici del monte di Brunate; un progetto di rigenerazione ambientale e di integrazione sociale, promosso dalle associazioni Lachesi e Sentiero dei Sogni con il comitato Garzola Muri a Secco. Con una incoraggiante novità: un nuovo corso, annunciato per la primavera, permetterà di ricostruire muri a secco a 500 metri scarsi dal Duomo, perché già lì cominciava il paesaggio terrazzato.

**Un maestro scozzese è recentemente intervenuto nella Zoca de l'Oli**

**In primavera partirà un nuovo corso ad appena 500 metri in linea d'aria dal Duomo**

### L'AUTORE



Francesco Soletti 60 ANNI, DOCENTE

**SCRITTORE E DOCENTE TRA LIBRI E PAESAGGI**

Francesco Soletti, l'aghe classe 1959, è autore storico del Touring Club Italiano nonché docente della facoltà di Sociologia dell'Università di Milano Bicocca, corso di laurea in «Turismo, territorio e sviluppo locale». In questa veste ha seguito la recente impennata d'interesse per il paesaggio terrazzato, con particolare attenzione per quanto d'esso resiste sul lago di Como, gli oliveti de Centro Lago e le vigne di Domaso, e in Brianza, attorno alla collina di Montevecchia. Nel 2015 fonda il gruppo "Terrazzelariane" in seno alla sezione italiana dell'Itla, International Terraced Landscapes Alliance, organismo internazionale sotto egida Unesco e Fao. Nel 2016 partecipa ai lavori del Terzo convegno mondiale dei paesaggi terrazzati presso l'Orto botanico di Padova.



Alcuni dei partecipanti al corso di costruzione di muri a secco tenuto recentemente dallo scozzese Norman Haddow a Ossuccio



Peso: 88%



# Per un San Valentino fuori porta, dal mare alle città d'arte, passando per il lago

**Le mete per trascorrere una festa romantica non mancano e, chi ha tempo, può inforcare anche gli sci.**

San Valentino è una festa che ogni coppia vive in una maniera personale e unica. Contano molto le caratteristiche e i gusti di ciascuno, ma anche l'età e la durata del sentimento che lega le due persone. Una soluzione ideale per celebrare al meglio il proprio amore, può essere una gita fuori porta, che va pensata tenendo conto proprio di queste caratteristiche.

Per una coppia giovane, il 14 febbraio può, per esempio, essere una ricorrenza imperdibile per una proposta di matrimonio.

In tal caso l'uomo deve capire quale sia la cornice migliore per un gesto importante come chiedere la mano dell'amata. Oggi infatti ci sono location da sogno in ogni luogo della penisola, basta solo avere la voglia di cercarle o di rivolgersi a operatori del settore per dei consigli mirati: dal mare alla montagna, passando per il lago. Il contesto, perciò, non è per nulla secondario, perché il ricordo di quanto accadrà sarà indelebile,

quindi bisogna sceglierlo con cura e capire se si vuole la cornice dei monti o la profondità del mare o ancora la luce fioca delle stelle. Un contesto affascinante e romantico, aiuterà anche i più timidi a dimostrare al meglio il proprio amore nei confronti della compagna. Chi si può prendere qualche giorno di stop dal lavoro, può mettere assieme la passione per lo sci con la festa di San Valentino e organizzare una settimana bianca in un'incantevole località sciistica. Oggi le offerte ricettive di qualità non mancano e anche i ristoranti sono preparati per proporre dei menù pensati per l'occasione.

Per chi ha meno giorni a disposizione, le città d'arte sono sempre una meta gradita e affascinante, che richiede qualche ora di viaggio, ma appaga lo spirito e quindi il corpo: dalla lagunare Venezia, tanto cara ai turisti di tutto il mondo, alla Verona, di Giulietta e Romeo, gli innamorati shakespeariani per eccellenza.

Ma ci si può far anche incantare dalle geometrie della sabauda Torino, oppure dall'elegante Mantova, per rimanere al Nord. Chi volesse

spostarsi verso la costa può godersi gli incantevoli borghi liguri come le Cinque Terre o Portovenere, con le loro passeggiate dell'amore, o i piccoli carrugi genovesi. Un'altra possibilità è fare un tuffo nella storia e farsi cullare dalle colline toscane, umbre o romagnole, godendo di relax, arte, buon cibo e buon vino.

Ma San Valentino può essere anche un'occasione unica per scoprire i piccoli borghi medievali lombardi come Bagolino, Tremezzo, Pagazzano, Lovere o Castiglione Olona, per citarne solo alcuni.



Gita fuori porta



Peso:32%